

Comune di Firenze - Gruppo consiliare Perunaltracittà

**Presentazione del  
volume edito da  
Bollati Boringhieri**

Coordina:  
**Ornella De Zordo**

Introduce:  
**Alberto Asor Rosa**



Intervengono:  
**Paolo Baldeschi  
Giacomo Becattini  
Pier Luigi Cervellati  
Rossano Pazzagli**

Conclude:  
**Alberto Magnaghi**

**Venerdì 15 ottobre 2010, ore 17 - Sala delle miniature (III piano) - Palazzo Vecchio - Firenze**

La condizione di “doposviluppo” in cui ci ha fatti precipitare la crisi economica mondiale impone nuove visioni strategiche, a partire proprio da ciò che ci è più prossimo: il luogo in cui viviamo e da cui, paradossalmente, siamo sempre più sradicati. La nostra esistenza si delocalizza, perdiamo la sovranità sulle sue forme materiali e simboliche, te corale che è il territorio, costruita, subisce una spoliatura sistemica di opere e funzioni, quando Alberto Magnaghi, uno dei massimi ormai improrogabile riprogettare il territorio e decrescita. Dieci anni dopo la prima edizione - tradotta in francese, inglese e spagnolo - si è anche acuita la cognizione della catastrofe. In questa nuova edizione accresciuta e aggiornata si dà conto dei tentativi di ricominciare in valore lo spazio pubblico attraverso nuove alleanze di comunità. Essenziale è il sorgere di nuove forme di solidarietà (di quartiere, di città, di valle, di bioregioni comuni, ossia culture, paesaggi urbani e rurali, produzioni locali, saperi). Non nella prospettiva difensiva del “sangue e suolo”, che spesso ha cooperato alla rapina delle risorse, bensì all’interno di un orizzonte solidale e partecipativo, dove siano portatori di diritti coloro che si prendono cura dei luoghi.



mentre quell'autentica opera d'arte nel dialogo vivo tra uomo e natura, riducendosi a supporto non a collettore di veleni. Secondo teorici del localismo consapevole, è territorio su basi di autosostenibilità prima edizione del *Progetto locale* - , i guasti si sono aggravati, della catastrofe. In questa nuova edizione si dà conto dei tentativi di ricominciare attraverso nuove alleanze di comunità “coscienza di luogo” (di quartiere) che miri a tutelare i beni patrimoniali, saperi. Non nella prospettiva difensiva del “sangue e suolo”, che spesso ha cooperato alla rapina delle risorse, bensì all’interno di un orizzonte solidale e partecipativo, dove siano portatori di diritti coloro che si prendono cura dei luoghi.